

Glosse e note marginali a testi del nostro tempo

**Quattro lezioni pubbliche, tenute a Königsberg
da Ludwig Walesrode. Königsberg, H. L. Voigt, 1842**«Rheinische Zeitung» n. 145
25 maggio 1842^a

Da parecchi anni Königsberg ha raggiunto in Prussia un'importanza che deve far piacere a tutta la Germania. Esclusa formalmente dalla Germania dallo statuto della Confederazione,¹ l'elemento tedesco vi si è raccolto in fretta e avanza la rivendicazione di essere riconosciuto come tedesco, di essere considerato come rappresentante della Germania contro la barbarie dell'est slavo. E veramente i prussiani dell'est non potrebbero rappresentare meglio di come hanno fatto la cultura e la nazionalità della Germania di fronte allo slavismo. La vita intellettuale e la sensibilità politica vi sono pervenute di slancio a una vivacità d'azione, a un'altezza e libertà di prospettiva come in nessun'altra città. Con la sua ricchezza e agilità spirituale, *Rosenkranz* vi rappresenta in modo soddisfacente la filosofia tedesca e, pur non avendo il coraggio di arrivare a conclusioni spregiudicate, si colloca molto in alto, oltre che per le sue conoscenze e il suo talento, anche per il suo fine tatto e le sue idee aperte. Jachmann e altri trattano in modo liberale le questioni di attualità, e proprio ora abbiamo, nell'opuscolo citato sopra, una nuova prova dell'alto grado di cultura che possiede quel pubblico.

Si tratta di quattro lezioni satiriche, tenute davanti a un grande uditorio su una materia di viva e immediata attualità, qui riunite dall'intelligente autore. Di fatto qui si trova una tale attitudine alla pittura di genere, una tale leggerezza, eleganza e acutezza dell'esposizione, una tale arguzia brillante che non si può negare all'autore un'attitudine notevole all'umorismo. Egli ha il giusto colpo d'occhio che è capace di ricavare subito dagli avvenimenti quotidiani il lato favorevole, trattabile, e sa metterne in azione gli innumerevoli riferimenti e allusioni in una maniera così raffinata che ne deve sorridere perfino colui che viene preso di mira; inoltre una battuta segue l'altra e alla fine nessuno può essere veramente risentito col beffatore perché tutti ne abbiamo ricevuta la nostra parte. La prima lezione: "Le maschere della vita", ci presenta Monaco, Berlino, il buon popolo tedesco, la vacuità dell'aristocrazia nobiliare, la lacerazione e un consesso di celebrità tedesche; da essa cito i seguenti passi:

^a Scritto fra inizio maggio e il 20 maggio.